

# Rapporto

numero

**5760 R**

data

2 maggio 2006

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

## **della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 7 marzo 2006 concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 1'300'000.- quale contributo a favore di progetti per la rinaturazione di corsi d'acqua e rive laghi compromessi**

### **PREMESSA**

Si tratta di votare un credito sulla base di un'iniziativa risalente al 1999, presentata dal sottoscritto relatore, da Oviedo Marzolini e Silvano Bergonzoli, con allegate le firme di una quarantina di deputati. Iniziativa approvata nel 2001 trasformata in legge dal Gran Consiglio in data 10 ottobre 2005, è entrata in vigore il 1° gennaio 2006. Lo scopo dichiarato era quello di ripristinare situazioni idrogeologiche compromesse da interventi risalenti agli anni cinquanta/sessanta. In quegli anni e prima ancora si aveva la tendenza ad usare il cemento per correggere ruscelli, torrenti e fiumi come pure rive lacustri. Un esempio classico su tutti, i corsi d'acqua, soprattutto quelli piccoli, venivano dotati non solo di argini in beton, ma il fondo stesso cementificato per favorirne lo scorrimento. La cosa ha provocato non pochi danni, innanzitutto alla vita organica dei corpi d'acqua, segnatamente al plancton che assicura l'indispensabile nutrimento alla fauna ittica, ma che assicura le necessarie condizioni di sviluppo anche alla vita vegetale che contorna l'acqua, alle erbe tipiche del terreno umido, ai cespugli importanti e indispensabili nascondigli e rifugi per la fauna selvatica e a tutto quanto vive e si muove in quell'ambiente. Si finiva così per interrompere la catena alimentare per anni e anni. Inoltre quando poco a poco, dopo decenni, si ricostituiva una situazione minima, essa era pur sempre incompleta e soprattutto fragile. Errori gravi di una certa era nella quale, pur essendo già note a livello scientifico le necessità degli ambienti in questione, interventi, definiti a quel momento di moderna tecnica, spingevano a semplificare le cose, senza valutarne o forse conoscerne a fondo le conseguenze.

L'iniziativa chiedeva che, allo scopo dichiarato, venissero dedicati soldi provenienti dai canoni d'acqua e precisamente il 2%. Il riferimento diretto ai canoni d'acqua venne abbandonato, con il ragionevole consenso degli iniziativaisti, per evitare di introdurre un principio che avrebbe portato all'assalto della diligenza, con molte altre richieste di potere usufruire di questo denaro. Rimase però, approvato dal Parlamento, il riferimento quantitativo: "... dedicare alla rinaturazione dei corpi d'acqua una somma pari al 2% dei canoni d'acqua valutati in circa 40 milioni di franchi annui e pertanto circa fr. 800'000.- per i lavori da eseguire annualmente in Ticino in questo settore.

Un significativo ringraziamento al Consiglio di Stato e meglio al direttore del Dipartimento del Territorio che, senza attendere l'approvazione formale della legge, slittata come già visto all'ottobre del 2005, mentre l'atto parlamentare era stato votato all'unanimità il 23 aprile 2001, già nel 2002 portò nel Legislativo, che lo votò, un credito di fr. 750'000.- che permise di partire senza indugio di realizzare tra il 2002 e il 2005 opere interessanti e

valide sui fiumi Laveggio, Cassarate, Breggia, Verzasca, Vedeggio, Ribone di Sessa e pure per migliorie sull'affluente del Laghetto di Muzzano.

È in atto a livello federale una iniziativa del medesimo genere chiamata "Acqua viva" e promossa dall'associazione mantello dei pescatori svizzeri con il sostegno di cacciatori, tiratori e delle associazioni ecologiste interessate. Non so al momento a che punto sia la raccolta di firme ma l'ultima informazione avuta, verso la fine del 2005, indicava che l'operazione stava andando bene.

D'altra parte, in Svizzera due Cantoni ci hanno preceduto. Si tratta di Berna e di Ginevra dove lo Stato mette a disposizione cifre ingenti per questo scopo. Il messaggio del Governo dà indicazioni circa i crediti stanziati da questi due Cantoni, entità pecuniarie indicative dell'importanza riservata alla rinaturazione dei corpi d'acqua a Berna e a Ginevra.

## **DISCUSSIONE COMMISSIONALE**

La Commissione della gestione ha preso atto della richiesta e in particolare ha rilevato che la somma di fr. 1'300'000. messa a disposizione del Cantone

genera indotti importanti, vuoi per i contributi della Confederazione, vuoi per i contributi delle associazioni e enti che fanno i lavori. La somma globale finale di lavori risulta vicina ai tre milioni di franchi.

D'altra parte il credito del 2002 di fr. 750'000.- aveva prodotto lavori per 3 milioni e soprattutto aveva permesso di realizzare i rilievi ecomorfologici finanziati in parte uguale da Cantone e Confederazione, terminati a fine 2005. Questi rilievi ecomorfologici costituiscono lo strumento di lavoro fondamentale e indispensabile per il GREAC (gruppo di lavoro per il recupero degli ecosistemi acquatici compromessi), composto da : Ufficio dei corsi d'acqua che funge da capofila, Ufficio caccia e pesca, Ufficio natura e paesaggio, Sezione protezione aria acqua e suolo e Sezione forestale.

Un commissario, dichiarandosi consapevole dell'importanza di tali interventi al fine di favorire la naturale rigenerazione dei corsi d'acqua, ha sollevato il problema del rispetto delle norme dei deflussi minimi, questione che tuttavia non interessa direttamente il messaggio in oggetto. Il problema è sempre di attualità. Il relatore nella discussione ha aggiunto quello degli spurghi dei bacini di accumulazione, ben più devastanti per la fauna ittica di qualche secca momentanea, che pure è da evitare.

Un altro commissario, particolarmente competente in materia di energia e della sua produzione, ha rilevato che nell'attuale mercato globalizzato dell'energia, l'energia idrica ha un valore in quanto energia di punta. Durante il mezzogiorno, momento in cui il prezzo raddoppia sul mercato europeo, si fanno girare al massimo le turbine; nel resto della giornata si riempiono i bacini. Al momento in cui lavorano le turbine evidentemente l'acqua a valle aumenta. Ci sono norme regolanti i deflussi minimi. Sono differenziate a dipendenza dell'età delle concessioni. Man mano che avverrà il loro rinnovo si introdurranno disposizioni ambientali più severe. Ciò avrà un grosso costo economico. Le nostre acque renderanno meno. Il rapporto sugli indirizzi contiene un bellissimo capitolo sulle risorse naturali del Ticino, che evidenzia il conflitto tra lo sfruttamento delle risorse idriche e la salvaguardia delle risorse naturalistiche. Bisognerà, ha affermato il commissario di cui riporto integralmente l'intervento in Commissione, compiere delle scelte di compromesso, basate non tanto su opzioni di carattere politico quanto su valutazioni di tipo tecnico. Bisogna cercare di sganciare la presa politica poiché altrimenti si rischia di creare tensioni attorno a dei principi senza compiere passi concreti in avanti. La questione dei deflussi minimi è stata di grande attualità alla fine degli anni settanta e all'inizio degli anni ottanta attraverso iniziative federali, cantonali, leggi, ecc. Bisogna rendersi conto, discutendo di questi temi, che la scelta comunque va a favore del male minore. Sarà

presentato nei prossimi mesi il messaggio sul Ritom: oltre all'aspetto economico tratterà l'aspetto dell'esame ambientale. ( fine della citazione ). Qualcuno ha poi rilevato che alle industrie idroelettriche va riconosciuto il merito di avere condotto dei progetti seri in relazione ai controlli dei deflussi coinvolgendo anche le associazioni dei pescatori e quelle ambientaliste, le cose, ha affermato, sono migliorate.

In conclusione della discussione il relatore ha fatto notare che importante, addirittura essenziale, è il rispetto dei deflussi minimi, almeno come previsti nelle concessioni. Il problema, unitamente a quello di programmare meglio gli spurghi, si ripresenterà puntualmente fra non molto con il già citato messaggio sul Ritom, che si preannuncia complesso.

Nella discussione commissionale si è in fondo parlato più di deflussi e di spurghi che di rinaturazioni. Sullo stanziamento di fr. 1'300'000. come proposto dal messaggio nessuno si è opposto e quindi tacitamente è stato accettato il programma degli interventi, ben spiegato nel documento del Governo, delle cinque tipologie che sono:

- interventi a favore della libera migrazione ittica
- interventi di rinaturazione delle rive lacuali
- interventi di rinaturazione dei corsi d'acqua
- progetti di rivitalizzazione

I singoli tipi di interventi sono ampiamente commentati nel messaggio e non è pertanto il caso di riprenderli nel rapporto.

## **CONCLUSIONE**

La Commissione, dopo avere preso atto dell'affermazione secondo la quale il decreto legislativo in oggetto non comporterà alcuna modifica a livello di personale, e del fatto che l'importo di fr. 1'300'000.- corrispondente al contributo cantonale alla realizzazione di progetti di rinaturazione di corsi d'acqua e rive lacustri nonché studi di base di progettazione, è previsto nel piano finanziario del settore 54 "Economia delle acque", all'unanimità invita il Gran Consiglio a votare il credito.

Per la Commissione gestione e finanze:

Tullio Righinetti, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca -

Bonoli - Carobbio Guscelli - Croce - Dell'Ambrogio -

Ferrari M. - Foletti - Lepori B. - Lepori Colombo -

Lombardi - Merlini - Pinoja - Robbiani